



FORMAT

PROPOSTA COSTITUZIONE DIPARTIMENTO

DENOMINAZIONE **del Dipartimento**

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE, SCIENZE UMANE E DELLA
COMUNICAZIONE INTERCULTURALE**

PROGETTO SCIENTIFICO E DIDATTICO **che abbia una sostenibilità al 31.12.2016**

Ai sensi dell'art. 2, comma 8, della legge n. 240/2010, coerentemente con le Linee di indirizzo per la costituzione dei nuovi Dipartimenti deliberate dal Senato Accademico nella riunione del 9 maggio 2011, su proposta della Commissione modifiche Statuto, il presente documento propone l'istituzione di un nuovo dipartimento denominato "Dipartimento di scienze della formazione, scienze umane e della comunicazione interculturale" (DSFUCI).

All'interno del nuovo assetto normativo universitario, le attuali strutture dipartimentali sono chiamate a ridefinire la loro funzione allargando le proprie competenze alla programmazione didattica, alla gestione finanziaria e alla definizione di strategie a medio-lungo termine che assicurino la sostenibilità in termini di composizione di personale docente su SSD ritenuti strategici.

Il legame, sempre più stretto tra ricerca, didattica e disponibilità di personale docente strutturato necessario per costruire un'offerta formativa qualificata e sostenibile nel tempo, si configura come un fattore sempre più decisivo di fronte ad uno scenario in cui difficilmente sarà plausibile prospettare strutture dipartimentali eccessivamente eterogenee nella loro composizione.

Il DSFUCI si configura pertanto come una proposta organica che mira a raccogliere le risorse scientifiche e culturali, sia nell'attuale Facoltà di Lettere e Filosofia di Arezzo sia nell'Ateneo di Siena, che si riconoscono intorno ai temi di ricerca legati alle "scienze della formazione", alle "scienze umane" e alla "comunicazione interculturale".

La logica multiculturale, l'omogeneità dei settori coinvolti, la coerenza con i percorsi di studio che al DSFUCI afferiranno, permettono di definire un Dipartimento che si caratterizza per l'attitudine a valorizzare la ricerca e la didattica nell'ambito dei processi educativi e formativi, delle scienze storiche, delle scienze filosofiche e sociali, della comunicazione interculturale e delle produzioni intellettuali umane nelle loro diverse forme.

Il DSFUCI promuove studi e ricerche ed elabora una peculiare offerta didattica capace di intercettare le sfide della contemporaneità, i bisogni emergenti dai contesti locali, la complessità degli scenari culturali e professionali e il loro mutare in un contesto sempre più globalizzato.



Il tratto caratterizzante la missione del DSFUCI risiede nella centralità conferita alla produzione scientifica considerata tra i principali motori dello sviluppo economico-sociale e nell'interpretazione delle diverse attività didattiche e formative quali strumenti utili alla crescita delle comunità e dei sistemi di vita, alla formazione di soggetti competenti, critici e capaci di rispondere con flessibilità ed efficacia sia alle nuove richieste poste dal mondo del lavoro e delle professioni sia al rinnovamento dei paradigmi scientifici e disciplinari.

I sistemi di alta formazione sono sempre più chiamati ad elevare la qualità dei prodotti culturali e scientifici e, parallelamente, a rispondere ai bisogni di sostegno allo sviluppo locale, alla promozione di culture aperte al cambiamento e alla formazione continua.

Negli scenari attuali una delle sfide emergenti è quella di rispondere a tali sollecitazioni trovando nuove convergenze epistemologiche e metodologiche, valorizzando l'incontro e il confronto tra diverse prospettive di ricerca. La logica multidisciplinare che ispira la composizione scientifica del DSFUCI è considerata, in questo senso, un elemento virtuoso che può consentire il ricorso a diverse prospettive analitiche e a differenti metodologie di indagine. Allo stesso tempo permette di assicurare percorsi didattici in grado di rispondere con pertinenza alla richiesta di professionalità competenti, capaci di coniugare un sapere specialistico a prospettive flessibili di lettura della contemporaneità.

Dal punto di vista scientifico, la caratterizzazione dell'attività del DSFUCI sulla formazione, sulle scienze umane e sulla comunicazione interculturale è finalizzata alla realizzazione di ricerche incentrate o interessate allo sviluppo dei sistemi linguistici e culturali contemporanei, allo studio dei processi educativi e formativi che hanno luogo e si realizzano all'interno dei contesti della vita quotidiana e del mondo del lavoro, alla promozione di orientamenti teorico-metodologici diretti a sostenere la crescita del sistema dei saperi individuali e collettivi in una prospettiva critica ed emancipativa e allo sviluppo dei sistemi culturali contemporanei.

Nell'area delle scienze della formazione, umane e della comunicazione interculturale trovano collocazione e fecondo terreno di confronto aree disciplinari che si interessano ai sistemi educativi e formativi, allo sviluppo storico, filosofico, storico-artistico e sociale dei sistemi culturali e linguistici contemporanei, alla comunicazione tra culture diverse, alla promozione del patrimonio culturale locale verso culture altre e alle problematiche di genere. Questi orientamenti didattici e di ricerca possono fornire più di una risposta alle esigenze di sviluppo della cittadinanza, all'internazionalizzazione dei processi e dei fenomeni culturali, e alla sempre maggiore richiesta, da parte degli utenti, di formazione continua.

Inoltre, tali scelte permettono di sedimentare un fecondo rapporto fra la tradizione degli studi storici, filosofici, filologici, letterari, storico-artistici, linguistici e la concreta fenomenologia dei processi formativi, istituzionali, sociali. Mentre nella prima prospettiva il termine *cultura* rimanda alla sfera delle produzioni intellettuali, ai sistemi linguistici che in essa si sedimentano e si trasformano, nella seconda, il termine assume il valore di processo continuo di produzione di significati, artefatti, sistemi di vita vincolati ai processi di apprendimento e di formazione dei soggetti in contesti specifici e circoscritti. Il DSFUCI può in questo senso far ricorso a prodotti scientifici e a logiche di ricerca circoscrivibili sia alle scienze della formazione, orientate anche allo studio dei processi educativi che in essi si iscrivono ed al loro conseguente potenziale trasformativo, sia alle scienze umane capaci di coniugare la comprensione dei fenomeni caratterizzanti la contemporaneità nella loro storicità e attualità.

In sintonia con le linee di ricerca nazionali e internazionali, il DSFUCI nasce come struttura capace di sviluppare linee d'indagine sulle molteplici forme di organizzazione, circolazione ed elaborazione dei saperi personali e sociali interpretabili sia come prodotto delle pratiche culturali radicate nei contesti sociali, sia come esito dell'evoluzione e della trasformazione delle pratiche

educative e formative. La valorizzazione degli studi sulle produzioni intellettuali che hanno concorso alla costituzione dei tratti caratterizzanti la cultura moderna e contemporanea viene a configurarsi come elemento complementare agli studi di natura psico-socio-pedagogica che intercettano invece le trasformazioni degli scenari formativi, evolutivi e sociali al fine di agevolarne la trasformazione e il rinnovamento, così come l'evoluzione verso orientamenti capaci di rispondere alla complessità degli scenari attuali.

In questa prospettiva convergono nel DSFUCI aree scientifiche adeguate alla configurazione di una progettazione didattica capace di offrire percorsi orientati all'acquisizione di competenze utili all'elaborazione, all'uso critico e alla produzione dei saperi ed al bisogno crescente di intercettare le richieste emergenti dal mondo del lavoro oltre che in ambito locale, nazionale e internazionale. La specificità del DSFUCI è quella di poter lavorare su percorsi costruiti con una logica multidisciplinare, capaci di modularsi su specifiche esigenze e di delineare profili professionali che siano in grado di rispondere alle sfide ad esse legate: la multiculturalità e la partecipazione attiva (mediazione culturale e linguistica nei contesti di vita, sviluppo di culture inclusive rispetto alle recenti immigrazioni, costruzione di professionalità di interfaccia sociale, sostegno allo sviluppo imprenditoriale e aziendale tramite l'acquisizione di nuove competenze linguistiche e interculturali); lo sviluppo umano e professionale (attraverso competenze critiche, formazione *on-the job*, percorsi di aggiornamento); la gestione dei processi di formazione a livello individuale (orientamento, sviluppo di carriera, supporto alle transizioni lavorative); la valorizzazione e la gestione del patrimonio culturale, artistico e architettonico del territorio attraverso dispositivi di ricerca applicata; le trasformazioni organizzative e sociali (consulenza nelle organizzazioni, supporto alle comunità e istituzioni locali, interventi di sviluppo territoriale, anche attraverso la valorizzazione delle politiche di genere).

Il nuovo Dipartimento si configura quale polo scientifico composto da studiosi e studiosi che, pur provenendo da diversi ambiti disciplinari, si propongono di condividere e sviluppare attività di ricerca inter, multi e transdisciplinare intorno a aree di studio trasversali e su questa base impiantare una coerente offerta didattica capace di rispondere attraverso dispositivi qualitativi, quali quelli offerti dalle discipline in gioco, alle sfide culturali e professionali delle complesse società contemporanee.

Nel costituendo Dipartimento converge il patrimonio scientifico e didattico maturato dai singoli docenti e dai diversi gruppi di ricerca che, pur nel rispetto della diversa caratterizzazione epistemologica, intendono sviluppare traiettorie scientifiche e didattiche contigue e, in alcuni casi, convergenti. In particolare:

- I processi legati ai temi connessi all'educazione, alla formazione, all'apprendimento e alla costruzione della conoscenza nei diversi contesti sociali con attenzione ai temi della formazione delle identità di genere nella società e nelle organizzazioni.
- Le dinamiche sociali riguardanti la comunicazione pubblica e istituzionale, i giovani e l'orientamento, la vita quotidiana, le relazioni familiari, e i rapporti tra le generazioni.
- Le diverse produzioni intellettuali che hanno concorso alla costituzione dei tratti caratterizzanti la cultura moderna e contemporanea; gli sviluppi storici dei sistemi economici, sociali, politici e religiosi; l'analisi e la ricerca filosofica nelle sue diverse dimensioni (teoretica, storica, morale, estetica).
- L'analisi delle interazioni linguistiche nei sistemi scolastici, nell'alta formazione e nelle istituzioni.
- La mediazione del patrimonio culturale e linguistico italiano verso gli stranieri.
- La comunicazione interculturale attraverso l'analisi linguistica, storico-letteraria e filologica delle lingue e culture straniere.
- L'analisi dei fenomeni di globalizzazione e internazionalizzazione degli studi umanistici



(*liberal arts*), anche attraverso forme di collaborazione e condivisione della didattica con l'Università di Rochester e l'Università di Oklahoma (Stati Uniti).

- Il linguaggio dei media e l'uso di nuove tecnologie digitali multimediali nell'apprendimento e nella comunicazione tra culture diverse (ad esempio, la creazione di audiovisivi per la promozione del patrimonio storico-artistico locale verso l'estero).
- Le aree storico-artistiche e architettoniche, applicate ai diversi contesti lavorativi e istituzionali, al fine di mettere a disposizione del territorio conoscenze e tecnologie capaci di sostenere l'innovazione e lo sviluppo dei settori produttivi (in particolare il comparto orafa) e del patrimonio storico-artistico.